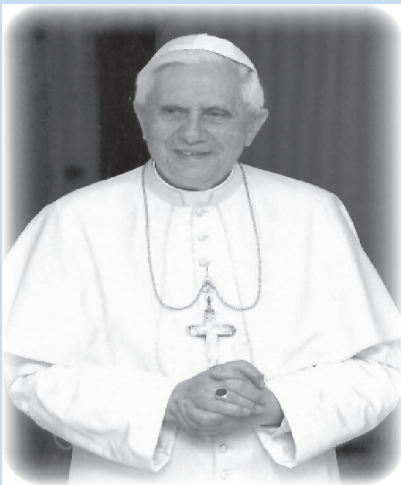


La Campana del Villaggio

Bimestrale parrocchiale - Autorizzazione vescovile del 12.5.89 Anno XVIII - Numero 77 - Ottobre 2006

Noi stiamo con il Papa



La Direzione e la Redazione de La Campana del Villaggio non poteva non esprimere la propria solidarietà al Papa Benedetto XVI fatto oggetto, da parte del mondo islamico, ma non solo, di accuse improprie e perfino di minacce alla propria persona.

I fatti che hanno portato a questa situazione sono conosciuti da tutti: una parte del discorso pronunciato alla Università di Regensburg è stato travisato e strumentalizzato per mettere in cattiva luce il pensiero del Papa. Noi, come cristiani e cattolici, esprimiamo la vicinanza e la solidarietà al nostro Papa gridando forte "NOI STIAMO CON IL PAPA".

E noi stiamo con il Papa per un semplice motivo: Vangelo e ragione vanno d'accordo e la ragionevolezza della fede porta alla Verità.

La Redazione

Editoriale In festa testimoniamo Gesù

L'estate è finita !! ... e un nuovo anno pastorale è alle porte. Siamo arrivati rapidamente all'appuntamento con la festa, "la nostra" festa, che scandisce l'inizio delle attività della nostra comunità parrocchiale. Che cosa significa per noi la festa parrocchiale? Anzitutto la gioia. Gioia di ritrovarsi, nel ri-vedersi di nuovo, dopo la lunga stagione estiva. I mesi appena trascorsi sono stati per tutti, giovani e meno giovani, un tempo di impegno, a volte anche duro, che ci ha fatto perdere di vista gli uni con gli altri. E questo re-incontrarci durante la festa ha un significato importante perché ci permette e ci dà la possibilità di raccontare con calma e serenità le nostre esperienze vissute nel periodo estivo.

Un secondo significato che assume la festa è poi che è l'occasione in cui la COMUNITA' si esprime. Le tante iniziative e proposte che ruotano attorno alla festa, come gli stands, la pesca, la sottoscrizione a premi, i giochi ci dicono dell'impegno di molti ed esprimono le ricchezze proprie di ogni singola persona. E' bello vedere come, seppure con la fatica che è sempre presente

quando ci si impegna in qualche cosa, i giorni trascorsi durante la preparazione alla festa dimostrano un cammino, un passo dopo passo, verso la crescita di tutti.

Le cose dette e le intenzioni che le muovono e le stesse motivazioni della festa, servirebbero a poco se non nascessero dalla certezza che non siamo noi i veri costruttori della comunità. Certo il nostro impegno è fondamentale ma il vero artefice è il Nostro Signore Gesù che vive in mezzo a noi, accompagnandoci, mano nella mano, nel nostro cammino.

La Santa Messa Comunitaria delle 10,30 vuole significare proprio questo: facciamo festa perché "LUI" è con noi e garantisce la nostra gioia. Sarebbe bello se, chiunque partecipa alla festa, potesse accorgersi e sperimentare i significati che abbiamo cercato di dire: il senso del ritrovarsi, la gioia di fare partecipare gli altri dei nostri talenti, la gioia di donare le nostre "ricchezze" personali, la fede che ci spinge ad impegnarci. Quindi facciamo festa e ...
IN FESTA TESTIMONIAMO GESU'.

Rosanna & Donatella

Esperienze**San Vito di Cadore****Una meta per un incontro**

Come ormai è tradizione (non ricordo più da quanti anni si ripete, forse 14/15 anni) anche quest'anno alcune famiglie "adulte" hanno partecipato a quello che viene definito il campeggio estivo adulti. Meta di questa esperienza è stata San Vito di Cadore, dal 23 agosto al 2 settembre.

Non voglio qui annoiare il lettore raccontando il come, cosa e quando della nostra esperienza, ma cercare di spiegare cosa spinge e quali ne sono le motivazioni per ripeterla. Passato il periodo in cui i motivi potevano essere visti sia nella continuazione di un cammino comune che si compiva durante l'inverno, sia nella volontà di passare alcuni giorni con i propri figli e amici, oggi possiamo dire che ciò che spinge è sì ancora lo spirito di entrambe le motivazioni, ma non più suffragato dai contorni oggettivi, cioè dalla realtà dei fatti. E mi spiego. E' venuto a mancare quel cammino percorso durante l'inverno e i nostri figli sono diventati grandi, troppo grandi per venire con noi. E allora cosa anima ancora quegli adulti? Cosa spinge Pino e Iole, Giuseppe e Giovanna, Alessandro e Donatella, Alberto e Rosanna, Gigi e Paola, Orlando, Roberto e Carla, Libero e Manuela, Oreste? Semplicemente stare bene assieme. Il piacere di condividere un periodo di vacanza. La disponibilità ad accettare la fatica fisica delle lunghe camminate. La gioia di



ascoltarsi. La voglia di chiarire alcuni dubbi, di confrontarsi su argomenti di fede, che, forse nella vita quotidiana, rimangono insoliti. La ulteriore disponi-

bilità ad aprirsi agli altri, di donare i propri carismi e svelare le proprie debolezze. Il piacere di scoprire nuove vette e di meravigliarsi di fronte al paesaggio che si pone davanti, di stupirsi della bellezza del creato. Vivere momenti di preghiera, come le lodi mattutine, e scoprire parole che per molti di noi non sarebbero mai state ascoltate. Vedere nell'altro, oltre alla goccia di sudore che scende dopo la fatica della salita, la contentezza e la felicità di essere arrivato alla meta del rifugio. Sono queste le motivazioni. Il tutto compiuto nella più assoluta semplicità. Con qualche bicchiere di vino e una buona mangiata naturalmente. Ecco allora che ogni luogo che ci accoglie ogni anno è una meta per un incontro.

IV Convegno Ecclesiale di Verona Siamo arrivati alla meta

Si è completato il percorso nazionale itinerante verso il IV Convegno Ecclesiale di Verona che il 16-20 ottobre 2006 aprirà i suoi battenti per la fase finale. Le cinque iniziative articolate sul territorio nazionale diversificate per tematiche e per forme organizzative e pensate come tappe di avvicinamento all'appuntamento veronese hanno costituito la base per quello che sarà il grande evento di Verona. Un percorso itinerante, realizzato con l'apporto di persone e realtà locali, incentrato sugli ambiti legati alla Testimonianza cristiana presenti nella Traccia di riflessione preparata in vista del Convegno. Di questa preparazione abbiamo dato notizia nei numeri precedenti de "La Campana del Villaggio". E' bene ricordare le tappe che nell'arco di questi mesi si sono succedute:

Palermo 24/26 Novembre 2005
"RICORDA, RACCONTA, CAMMINA"
Terni 10/19 Febbraio 2006
"L'AMORE SI FA STORIA"
NOVARA 24 MARZO/7 APRILE 2006
"UNA FRAGILITA' SALVATA"
Arezzo 8/14 Maggio 2006
"IL GRIDO DELLA CITTA'"
Rimini 22/25 Giugno 2006
"IL LAVORO E LA FESTA"

Sarà nostra premura rendervi conto nei prossimi numeri della Campana sugli esiti di queste giornate conclusive per rendervi partecipi di questo cammino così importante per la Chiesa Italiana.

Ale. lu.

Riflessioni

Identità cristiana

Il nostro momento storico, fatto di dubbi, contraddizioni e false verità viene letto dai più come un periodo simile a tanti altri che si sono succeduti nei decenni passati. Se questo può essere vero nell'economia di un percorso lungo e tortuoso come quello dell'uomo nella sua storia, non possiamo che soffermarci a riflettere sulle parole del Santo Padre sull'atteggiamento attuale dell'uomo stesso nei confronti della Religione, e delle conseguenze di tale atteggiamento.

Non mi riferisco alle ultime questioni che hanno suscitato un eclatante eco internazionale, grazie alla dimensione globale del "villaggio" mondiale di cui facciamo parte e nel quale ogni notizia si presta a una lettura superficiale e personale.

Mi riferisco invece al discorso pronunciato dal Santo Padre durante l'omelia di Domenica 10 settembre alla Spianata della Neue Messe di Monaco di fronte ad una folla di 250.000 fedeli. A causa dei successivi avvenimenti, questo discorso ha ottenuto poco risalto, tuttavia la sua incisività non può essere sicuramente dimenticata.

Il primo richiamo riguarda la durezza di cuore con la quale pensiamo e agiamo, è come se Dio non esistesse! Sentiamo alcuni passi direttamente dalle sue parole: «Non esiste soltanto la sordità fisica, che taglia l'uomo in gran parte fuori della vita sociale. Esiste una debolezza d'udito nei confronti di Dio di cui soffriamo specialmente in questo nostro tempo. Noi, semplicemente, non riusciamo più a sentirlo – sono troppe le frequenze diverse che occupano i nostri orecchi. Quello che si dice di Lui ci sembra pre-scientifico, non più adatto al nostro tempo. Con la debolezza d'udito o addirittura la sordità nei confronti di Dio si perde naturalmente anche la nostra capacità di parlare con Lui o a Lui. In questo modo, però, viene a mancarci una percezione decisiva. I nostri sensi interiori corrono il pericolo di spegnersi. Con il venir meno di questa percezione viene circoscrit-

to poi in modo drastico e pericoloso il raggio del nostro rapporto con la realtà in genere. L'orizzonte della nostra vita si riduce in modo preoccupante».

Questa sordità del cuore di fronte a Dio è sempre più evidente quando ci impegniamo nella Evangelizzazione del prossimo e nel comunicare il Vangelo agli altri, i nostri sforzi sono spesso orientati ad aiutare materialmente chi ci sta vicino ma quasi mai questo diventa anche un aiuto spirituale. Benedetto XVI dice in proposito: «Il fatto sociale e il Vangelo sono semplicemente inscindibili tra loro. Dove portiamo agli uomini soltanto conoscenze, abilità, capacità tecniche e strumenti, là portiamo troppo poco. Allora sopravvengono ben presto i meccanismi della violenza, e la capacità di distruggere e di uccidere diventa prevalente, diventa la capacità per raggiungere il potere – un potere che una volta o l'altra dovrebbe portare il diritto, ma che non ne sarà mai capace. In questo modo ci si allontana sempre di più dalla riconciliazione, dall'impegno comune per la giustizia e l'amore. I criteri, secondo i quali la tecnica entra a servizio del diritto e dell'amore, allora si smarriscono; ma è proprio da questi criteri, che tutto dipende: criteri che non sono soltanto teorie, ma che illuminano il cuore portando così la ragione e l'agire sulla retta via.».

Quella del Santo padre è una esortazione a vivere non solo di progetti sociali, volontariato, lotta alle malattie, recupero dei disadattati etc. ma di essere consapevoli della nostra Identità Cristiana e di comunicarla con sempre più assiduità e convinzione. Convinzione che non significa "imposizione", perché continua Benedetto XVI: «La nostra fede non la imponiamo a nessuno. Un simile genere di proselitismo è contrario al cristianesimo. La fede può svilupparsi soltanto nella libertà. Ma è la libertà degli uomini alla quale facciamo appello di aprirsi a Dio, di cercarlo, di prestargli ascolto.».

La mancanza di Identità Cristiana nel

nostro tempo, il relativismo (sostiene che una verità assoluta non esiste), l'individualismo (enfatica il valore dell'individuo rispetto a quello della comunità o della società), il positivismo (applica il metodo scientifico a tutte le sfere della conoscenza e della vita umana), la secolarizzazione (abbandono del Sacro), sono i grandi mali del nostro tempo contro i quali non abbiamo più la forza o la voglia di combattere. Tanto che come dice il Santo Padre: «Le popolazioni dell'Africa e dell'Asia ammirano, sì, le prestazioni tecniche dell'Occidente e la nostra scienza, ma si spaventano di fronte ad un tipo di ragione che esclude totalmente Dio dalla visione dell'uomo, ritenendo questa la forma più sublime della ragione, da insegnare anche alle loro culture. La vera minaccia per la loro identità non la vedono nella fede cristiana, ma invece nel disprezzo di Dio e nel cinismo che considera il dileggio del sacro un diritto della libertà ed eleva l'utilità a supremo criterio per i futuri successi della ricerca».

In definitiva «Il mondo ha bisogno di Dio. Noi abbiamo bisogno di Dio». E a queste parole, che concludono il discorso del Santo Padre, dedichiamo le nostre riflessioni per il futuro.

Pagina Aperta**Barbablù fa l'agente segreto**

Caro don Giuseppe, questa volta voglio mettermi nei panni di Dan Brown, lo scrittore diventato famoso con il libro "Il codice da Vinci". Non ho sicuramente le sue capacità ma cimentarmi su quello che potrebbe essere definito "un giallo della fede" mi stuzzica un tantino. E allora ecco che ti propongo un tema (una indagine da agente segreto) sul quale intavolare il nostro colloquio.

Nel conosciuto passo del Vangelo che fa riferimento ai due discepoli incamminatisi dopo la morte di Gesù verso Emmaus, viene fatto un preciso riferimento che lascia intravedere un mistero che merita essere spiegato. Nel testo dell'Evangelista Luca (Lc 24, 13-35) si dice: "...Quando fu a tavola con loro (con i discepoli di Emmaus), prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero".

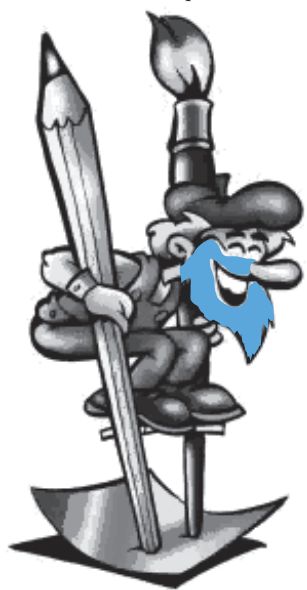
Il dubbio che mi viene in

mente è questo: come è possibile che lo riconobbero nello spezzare il pane? Il mistero si infittisce di più allorché il brano del Vangelo prosegue dicendo che i due tornarono a Gerusalemme dove trovarono gli Undici che erano riuniti ai quali "... poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane". A questo punto abbiamo alcuni elementi che hanno bisogno di essere chiariti:

- 1) Chi era presente all'Ultima Cena? Oltre ai Dodici Apostoli c'erano altre persone?
- 2) Se erano presenti all'ultima cena solo i Dodici Apostoli come facevano a sapere, i due di Emmaus, come Gesù aveva spezzato il pane?
- 3) E' chiaro che i due di Emmaus non erano una parte degli undici in quanto questi vengono incontrati nel loro ritorno a Gerusalemme. Chi erano allora?
- 4) E' pensabile che gli Undici dopo tutto quello che è successo dopo l'ultima cena abbiano avuta la possibilità e la voglia di parlare con altri di ciò che era lì accaduto?

Spetta a te, caro don, spiegare il mistero.

Barbablù.

**Caro Barbablù'**

Vedo che ti sei messo ad imitare scrittori di successo e a cercare l'enigma nel testo apparentemente semplice ed "ingenuo" dei Vangeli.

Quali misteri si nascondono?

Tutto il Vangelo è Mistero, ma non perché nasconda vicende umane che non devono essere svelate, bensì perché il divino che permea l'umano in Gesù ci conduce all'inenarrabile ed alla apofasia, cioè all'inesprimibile in termini logico-razionali.

In altre parole, la nostra mente può ragionare sulla realtà di Dio che si rivela in Gesù, ma si deve rassegnare a non poterla catturare nelle maglie della ragione, troppo limitate per contenere Dio.

At 1, 15ss parla dell'elezione di Mattia al posto di Giuda, ma nell'iconografia classica bizantina della Pentecoste tra i Dodici è raffigurato Paolo al posto di Mattia. Questo è recepito nella tradizione unanime della Chiesa che denomina apostolo Paolo, come pure i 4

evangelisti, ben sapendo che solo 2 di essi (Matteo e Giovanni) erano stati chiamati da Gesù tra i Dodici nei Vangeli.

Come vedi, la questione è ben più complessa di quello che possiamo immaginare, soprattutto se leggiamo i Vangeli in modo letterale e cronicistico, senza tenere conto del valore di alcuni simbolismi legati in questo caso ai numeri (12, 72) oppure a delle categorie di persone (apostoli, discepoli, profeti, piccoli...) e senza tenere conto soprattutto che i Vangeli vengono scritti nella Chiesa e dalla Chiesa e rispettano non solo la predicazione degli apostoli, ma anche il pensiero della Chiesa e la sua prassi (concreta vita della comunità cristiana).

Se mi hai seguito fin qui, sicuramente sei più sereno, perché capisci che dietro un particolare non c'è la prova della veridicità o della falsità del testo, ma il pensiero su Gesù che aveva la prima comunità cristiana, rispecchiato nel suo agire culturale

(e non solo) che necessariamente permea il racconto evangelico.

Nell'Ultima Cena c'erano solo i Dodici? Probabilmente no, perché sicuramente c'era spazio anche per altri discepoli uomini e donne (che hanno seguito Gesù da vicino in tutta la sua Missione fino alla Passione e Morte in croce). Certamente i due di Emmaus non facevano parte degli Undici, ma erano ugualmente dei discepoli.

Ed infine il gesto dello "spezzare il pane" non era un modo originale di Gesù di rompere la pagnotta, ma il gesto che già la comunità credente ripeteva in memoria di Gesù e che già la contraddistingueva. Nel gesto tipico dei cristiani (Eucarestia) i discepoli di Emmaus riconoscono il Signore Gesù!

Come vedi è più semplice del previsto, ma occorre masticare di più il Vangelo e le nostre radici cristiane, soprattutto quelle che ci riportano agli albori della Chiesa.

tuo don Giuseppe

Vita Parrocchiale**Resoconto giornate estive****Hanno venduto la loro stampa presso la nostra parrocchia:**

- "Scarp de Tennis" (hanno venduto in tutto 403 copie della rivista) (2 luglio e 3 settembre)
- Stampa mariana delle Missionarie Comboniane (9 luglio)
- "Comunità Tenda di Cristo" (23 luglio)
- Stampa delle Missionarie dell'Immacolata (6 agosto)

Tutti ringraziano il parroco e i parrocchiani per la disponibilità e l'accoglienza ricevuta.

Sono state fatte le seguenti raccolte:

giugno 2006 - Giovanni Salvatori a favore delle missioni

25 giugno – Giornata per la Carità del Papa: euro 1261

16 luglio - Mercatino in favore del "Progetto Nigeria" per la costruzione del tetto di una piccola chiesa a Okigwe, in Nigeria (Padre Peeter): euro 2.600

13 agosto – Giornata in favore del Seminario Vescovile di Rimini: euro 1689,50

19-20 agosto – Pesca di Beneficenza pro Parrocchia (lavori di ristrutturazione) euro 1000,50

2 settembre – Mercatino organizzato dal gruppo della Terza Età pro Parrocchia (lavori di ristrutturazione) euro 410,00

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato, organizzando e aderendo in qualsiasi modo, a queste iniziative.

.....

XXXXXX

Effatà!!!

E' questo il grido che è echeggiato per la Val di Fassa invasa, per l'ennesima volta, dai 400 ragazzi ed educatori dell'Azione Cattolica Giovani di Rimini per il Campo Scuola dal 03 al 10 Settembre, tra i quali chiaramente, anche i nostri ragazzi di Miramare, nella casa di Pietralba (Luca, Denise, Doria, Sara, Simona, Mara, Sara, gli educatori Giamma, Federica e Elisa e il mitico Giuseppe come cuoco!!).

Il titolo del campo era appunto "Effatà, apriti ad una scelta, diventa cristiano" ed ha visto tutti gli aderenti ACG, confrontarsi sul tema della comunicazione; delle difficoltà di comunicazione con gli altri e con Dio; su come Dio comunica con noi attraverso "i suoi mezzi" Battesimo-riconciliazione, Eucaristia e Cresima e sulle modalità di come aprirsi alla scelta di annunciare Gesù nelle varie realtà che i ragazzi frequentano quotidianamente (scuola, oratorio-parrocchia, famiglia e sport-tempo libero).

Abbiamo convissuto questa esperienza con le parrocchie di Morciano, San Giovanni in Marignano e Saludecio e dobbiamo veramente dire che il campo sembra aver portato i frutti che speravamo: maggior unità tra gli educatori, che durante l'estate avevano preparato con grande affiatamento il campo, e la nascita di forti legami di amicizia tra i ragazzi, rafforzando così quel forte senso di diocesanità che è proprio dell'Azione Cattolica che operando in ogni singola parrocchia unisce però i laici di tutta la Diocesi.

RINGRAZIAMENTI

Vogliamo ringraziare i responsabili del supermercato BOSCHETTO di via Veneto, a Riccione, per la loro disponibilità e collaborazione nella raccolta di alimenti effettuata grazie al cesto posto nei locali del supermercato. La Caritas parrocchiale distribuirà tutti gli alimenti raccolti alle persone in situazioni di povertà del nostro territorio. Un grazie di cuore va anche a tutta la clientela del supermercato che, con la propria generosità, ha contribuito e contribuirà alla raccolta di alimenti.

la Caritas Parrocchiale

Vita parrocchiale**CATECHISMO**

Il catechismo è un'attività essenziale della parrocchia ed è rivolta a tutti, in quanto ogni cristiano ha la necessità, il diritto ed il dovere di approfondire la propria fede. In particolare i bambini ed i ragazzi che si preparano a ricevere i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana hanno bisogno di essere accompagnati con un cammino di catechesi.

le tappe previste sono:

III elementare: Prima Confessione	– domenica 22 aprile 2007
IV elementare: Prima Comunione	– domenica 6 maggio 2007
V elementare: Consegna della Parola	– domenica 5 novembre 2006
I media: Consegna del Padre Nostro	– domenica 5 novembre 2006
II media: Cresima	– domenica 27 maggio 2007

I catechisti non sono professionisti, né baby-sitter, ma giovani e adulti che volontariamente si "formano" e si rendono disponibili per quest'opera di evangelizzazione e di educazione alla fede. Nessuno nasce catechista: tutti lo possono diventare dopo un'adeguata formazione. Se vogliamo che i nostri figli abbiano la possibilità del catechismo è necessario che tanti altri Parrocchiani si rendano disponibili per quest'indispensabile servizio.

A fianco del catechismo sarà fatta ai ragazzi anche la **proposta dell'ACR** (Azione Cattolica Ragazzi), che realizzerà itinerari di catechesi suoi propri, in gruppi diversi da quelli del catechismo, e la **proposta degli SCOUT** che però, per la natura stessa e le modalità della proposta educativa, deve accompagnarsi al catechismo per un completamento della preparazione sacramentale.

La parrocchia organizza un viaggio in Toscana – Lazio

(con visita a Pienza, Volterra, Lago di Bolsena, Viterbo, Siena...)

dal 17 al 20 ottobre

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria parrocchiale.

Le iscrizioni sono già iniziate e si chiuderanno il 7 ottobre.

Segreteria Parrocchiale:

La segreteria è aperta dal lunedì al sabato:

9,00 -11,30 / 15,00 – 18,00

Orario Invernale

SS. Messe

festive

sabato: ore 18.00

domenica: ore 8,30 - 10,30 /
18,00 (Chiesa delle suore)

feriali: ore 7 (Chiesa delle
suore)

ore 18,00 (ore 17,00 con il
cambio dell'ora solare)

Bimestrale parrocchiale:

Autorizzazione vescovile del 12.05.89

Direttore responsabile: A.Lualdi

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Via Marconi, 43

47831 Miramare di Rimini (RN)

Realizzazione grafica:

Il Ponte, Via Cairoli, 69 – Rimini

Stampa:

La Tipografia, Via Coriano, 322

47900 Rimini

CORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Bellariva: Dal 20/10/06 Al 17/11/06
(Il Venerdì' alle Ore 21,00)

Miramare: Dal 01/02/07 Al 08/03/07 (Il Giovedì' Alle 21,00)

Rivazzurra: Dal 03/05/07 Al 31/05/07 (Il Giovedì' Alle 21,00)

- Per Iscrizioni E Informazioni Rivolgersi Alla Segreteria
Parrocchiale. -



Attualità**Linee per la programmazione pastorale della comunità parrocchiale di Miramare per l'anno 2006-2007**

SLOGAN: *Noi, testimoni di Gesù risorto.*

TEMA: *Noi, parrocchia di Miramare, testimoniamo che Cristo è Risorto e viviamo la Sua fraternità.*

La comunità di Miramare esprime una testimonianza concorde della fede in Gesù risorto. Non basta una fede individuale supportata dai servizi e dalle strutture parrocchiali, occorre che cresca una dimensione comunitaria della fede e della testimonianza cristiana.

In questo contesto si svolge una necessaria formazione religiosa ed un accompagnamento della fede di bambini, giovani e adulti che chiedono i sacramenti o che si aprono esplicitamente alla domanda religiosa.

OBIETTIVI

- Vivere l'anno liturgico (il tempo del cristiano) e l'Eucarestia domenicale crescendo nella dimensione comunitaria e ministeriale.
- Proposta di momenti comunitari mensili trasversali ai gruppi, che tocchino tutti gli aspetti della vita della comunità (preghiera, formazione, confronto e fraternità-convivialità)
- Incontro con le comunità parrocchiali di Rivazzurra e Bellariva e momenti comuni di scambio e di crescita nella fede (limitatamente ad alcuni gruppi o settori paralleli).

Momenti chiave per la vita della comunità

Messa domenicale (Pasqua della settimana) e **Triduo della morte e resurrezione di Cristo** (Pasqua annuale).

Formazione: non si può divenire cristiani adulti senza un costante impegno formativo che contribuisca a mantenere vivo il cammino e converta la mentalità al Vangelo di Gesù.

Proposte di formazione in Diocesi:

- Corso di formazione per operatori pastorali

Dio ha risuscitato Gesù, e noi tutti ne siamo testimoni (At. 2,32)

Il Corso di Formazione per Operatori Pastoralisti si svolgerà in seminario, il lunedì, dal 23 ottobre fino al 4 dicembre.

- Istituto di Scienze Religiose

L'Istituto promuove, oltre ai corsi regolari, anche "seminari" aperti a tutti, su temi culturali e pastorali.

- Scuola di Formazione Sociale e Politica

promossa dalla Diocesi attraverso l'Istituto di Scienze Religiose, con la collaborazione di ACLI e Fondazione I. Righetti.

- Itinerario di formazione "Genitori e adolescenti" organizzato dall'Ufficio Pastorale della Famiglia, in collaborazione con l'Ufficio Vocazioni, in seminario: 14 gennaio - 28 gennaio - 11 febbraio - 25 febbraio.

Proposte di formazione in parrocchia:

- attraverso i momenti comunitari.
- formazioni specifiche di settore.
- Formazione interparrocchiale per catechisti.

Per informazioni sui Corsi proposti dalla diocesi e dalla parrocchia rivolgersi alla segreteria parrocchiale.

Riferimenti: "Chiesa riminese: apriti alla missione!"; Programmazione pastorale diocesana 2006/07: "Dio ha risuscitato Gesù, e noi tutti ne siamo testimoni"

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO**Le Ceneri****Celebrazione penitenziale in Duomo****24-25 MARZO 2007****CAMPO LAVORO MISSIONARIO DIOCESANO**

Venerdì 13 ottobre	VEGLIA DI INIZIO ANNO PASTORALE
Domenica 3 dicembre	RITIRO DI AVVENTO
Giovedì 28 dicembre	CENA COMUNITARIA DI NATALE
Domenica 4 marzo	RITIRO DI QUARESIMA
Mercoledì 11 aprile	CENA COMUNITARIA DI PASQUA
Domenica 13 maggio	USCITA DI FINE ANNO PASTORALE (A MONTEFIORE)

• Venerdì 9 marzo
VIA CRUCIS AL PEEP

• Venerdì 23 marzo
VIA CRUCIS AL PARCO
'SPINA VERDE'

• Domenica 27 maggio
PENTECOSTE e
FESTA DELLA MADONNA

• Domenica 24 giugno
FESTA DEL S. CUORE

PARROCCHIA DI MIRAMARE

"S.Cuore di Gesù"



FESTA PARROCCHIALE

13-14-15 OTTOBRE 2006

IN FESTA
TESTIMONIAMO
GESÙ

Venerdì 13 Ottobre
ore 21: preghiera comunitaria

Sabato 14 Ottobre

ore 20,30: Tombola figurata
Musica con Chicco e Claudio

ore 23,00: spaghetтата per tutti.

Domenica 15 Ottobre

ore 10,30: S.Messa comunitaria

ore 12,30: pranzo insieme
(apertura dello stand gastronomico)

ore 15,00: Giochi per ragazzi

ore 15,30: musica con "IL TRIO GRANDE"
(balli e musiche tradizionali romagnole)

ore 20,30: estrazione biglietti della grande
sottoscrizione a premi

a seguire il gruppo musicale
"I PEZZI DI RICAMBIO"

AVVISO SACRO